

DOMENICA 21/4/2019	8.00	Pero Per la Comunità/Zabotto Massimo/Cecconi Ascanio e Rita/Boiago Mario, Pompeo e Marianna/Pavan Sante/Bettin Silvia/Maccari Querino e Caterina/Piovesan Giorgio
DOMENICA DI PASQUA	9.30	San Bartolomeo Per la comunità/Def-ti Fontebasso, Fuser, Morona/Biasini Davide
	11.00	Pero Cremonese Luigi/ Casellato Severino/Zanella Giselda/Casellato Irma/Romanello Pietro/Biffis Giovanni Battista/Salata Paolo/Piovesan Mario/Ventura Giancarla/Zanette Giorgio/Tomè Silvio
LUNEDI 22/4/2019	9.30 11.00	S. Bartolomeo Pero
MARTEDI 23/4/2019	10.30	Pero Funerali di Fornari Mariarosa
MERCOLEDI 24/4/2019	18.30	Pero
GIOVEDI 25/4/2019	10.30	BREDA
VENERDI 26/4/2019	18.30	Pero Romanello Giorgio
SABATO 27/4/2019	18.30	S. Bartolomeo Bigaran Natale e Alberto
DOMENICA 28/4/2019 II DOMENICA DI PASQUA	8.00	Pero Per la Comunità/Cescon Angelo e Antonio/Da Ros Ester/Piovesan Luigi e Paola/Zanin Rosa/Venerio e Valentino/Pinese Anna
	10.00	San Bartolomeo Messa di Prima Comunione Per la comunità/Curtolo Roberto/Martin Angelo/Narder Lino/De Zotti Giovannina
	11.00	Pero Gastaldo Gabriele/Zago Antonia/Piovesan Sara/Bassi Manuel e Sante/Taffarello Elda/Zampieri Carlotta



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

21 Aprile 2019
DOMENICA DI PASQUA



«Non cercate tra i morti Colui che è vivo»

«Nel primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro». Il loro amico e maestro, l'uomo amato che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è chiuso in un buco nella roccia. Hanno visto la pietra rotolare. Tutto finito. Ma loro, Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo e «le altre che erano con loro» (Lc 24,10), lo amano anche da morto, per loro il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita. Vanno, piccolo gregge spaurito e coraggioso, a prendersi cura del corpo di Gesù, con ciò che hanno, come solo le donne sanno: hanno preparato, nel grande sabato, cerniera temporale tra la vita e la morte, gli aromi per la sepoltura. Ma il sepolcro è aperto, come un guscio di seme; vuoto e risplendente nell'alba, e fuori è primavera. Non capiscono. Ed ecco due angeli a rimettere in moto il racconto: «perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto». Che bello questo “non è qui”! Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi, è “colui che vive”, un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. Si è svegliato, si è alzato, è vivo: è dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è nei gesti di pace, nel pane spezzato, negli abbracci degli amanti, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente. E chi vive una vita come la sua avrà in dono la sua stessa vita indistruttibile. Ma non bastano angeli. Il segno che le farà credere è un altro: «Ricordatevi come parlò quando era in Galilea». Ed esse, con lui dalla prima ora (Lc 8,1-2), “si ricordarono delle sue parole” (v.8). E tutto esplose: le donne credono, perché ricordano. Credono per la parola di Gesù, non per quella degli angeli. Credono prima di vedere, come ogni discepolo. Hanno custodito le sue parole, perché le amano: in noi vive solo ciò che ci sta a cuore, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita. La fede delle donne diventa immediatamente “annuncio” (v.9) e “racconto” (v. 10) agli undici e a tutti gli altri. Straordinaria doppia missione delle discepole «annunciarono tutto questo»: è la buona notizia, Vangelo del Vangelo, kerigma cristiano agli apostoli increduli; e poi “raccontavano” queste cose ed è la trasmissione, la narrazione prolungata delle testimoni oculari dalle quali Luca ha attinto il suo vangelo (Lc 1,2) e ce l'ha trasmesso. Come per le donne nell'alba di Pasqua così anche per noi la memoria amorosa del Vangelo, amare molto la sua Parola, è il principio per ogni incontro con il Risorto.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

042290855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

LUNEDI' DELL'ANGELO

Ore 9.30 S. Messa a San Bartolomeo

Ore 11.00 S. Messa a Pero

Giovedì 25

Festa di S. Marco

Ore 10.30 a Breda S. Messa e omaggio ai Caduti di tutte le guerre

Sabato 27

Festa di S. Liberale Patrono della città e della Diocesi di Treviso.

BUONA PASQUA

**Sinceri auguri a tutti i parrocchiani
in particolare**

alle persone anziane e ammalate.

Buona Pasqua in Cristo Gesù Risorto

SPECIALE PERO

CAPITELLO in Piazza C. Battisti

La famiglia Baccini sta restaurando il capitello di questa piazza: per riportarlo il più possibile allo stato originale chiede gentilmente se qualcuno dispone di fotografie o altro materiale utile a verificare com'era. Per informazioni o altro contattare il Parroco.

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Domenica 28

ore 10.00 S. Messa di Prima Comunione

18 ragazzi si accosteranno per la prima volta all'Eucaristia: li accompagniamo con la nostra preghiera.

È risorto ed è sempre e dovunque con noi
[TONINO LASCONI]

Il grido "è risorto" ci riempie di gioia, ma ci invita anche ad accogliere la Pasqua di Gesù dentro la nostra vita: niente ci può più separare da Lui, che ci cammina accanto e ci fa risorgere da tutte le situazioni che la nostra umanità può incontrare. Il punto di arrivo dell'abbondantissima e ricchissima parola di Dio, che dalla domenica delle Palme ci porta alla veglia pasquale e al giorno di Pasqua, sta nelle parole che l'angelo, dall'**aspetto splendente come folgore e dal vestito bianco come neve, seduto sopra la pietra rotolata del sepolcro**, rivolge alle donne impaurite: **"So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto"**. Tutto ciò che la Legge, i Profeti e i Salmi avevano preannunciato, desiderato, invocato, si riassume in questo annuncio: **"E' risorto"**. **Come ci sta accanto Gesù risorto?** Ce lo rivela il vangelo che la liturgia ci fa ascoltare la sera di Pasqua, quando la festa è al tramonto e sta per lasciare spazio alla vita di ogni giorno, con la vicenda dei due discepoli delusi che ritornano a Emmaus, alla vita senza la grandezza e la speranza di eternità che il Maestro aveva acceso in loro. Gesù **"si avvicina"**. Nel verbo c'è tutta la delicatezza e il rispetto dell'amico. Non irrompe con la sua potenza e divinità: i loro occhi vedono solo un pellegrino come loro. **"Cammina con loro"**: il Risorto, che può camminare a mille, misura i suoi passi con la loro stanchezza. Poi **"domanda perché il loro volto è triste? Cosa è successo?"**. Non predica. Suscita domande, risponde, spiega. Senza buonismi, senza pacche sulle spalle, ma con l'energia che sprona a cercare la verità: **"Stolti e lenti di cuore a credere"**. Risponde e spiega senza formule fredde, **ma in modo da fare ardere il cuore**, come le Scritture non siano fantasie e sogni, ma occhi per vedere dietro l'apparenza delle cose e dei fatti.

"Arrivati al villaggio, fa come se dovesse andare più lontano": non chiede niente, non esige propositi, non raccomanda più fede e coraggio per le prossime volte. Aspetta soltanto un invito a rimanere. E l'invito arriva: **"Resta con noi!"**. Come si fa a non volere la compagnia di chi si accosta a te, cammina con te, risponde alle tue domande facendoti ardere il cuore? Egli resta, e si fa riconoscere, non sfoderando gli attributi della sua divinità, della sua potenza ed eternità, ma **spezzando del pane**: il gesto del papà e della mamma, dell'amico, di chi decide che tutto (sia poco o sia tanto) va condiviso con gli altri. Davanti a questo gesto, i loro occhi si aprono. E, prima stanchi e con il volto triste verso Emmaus, adesso corrono pieni di gioia verso Gerusalemme.

Perché Gesù risorto vive accanto a noi così?

Perché, se vogliamo essere suoi discepoli, dobbiamo camminare anche noi così accanto a coloro che ci vivono così o che incontriamo. E' così infatti che possiamo essere un segno della sua presenza, e una compagnia capace di riportare sulla strada per Gerusalemme coloro che se ne vanno stanchi e delusi verso Emmaus.